

LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE NELLA PROVINCIA DI VITERBO

Rossana Rosatelli Fabbri

Le biblioteche pubbliche appartenenti agli Enti Locali nella provincia di Viterbo sono 35: due con sede nel capoluogo, mentre le altre sono ubicate nei comuni esistenti sul territorio provinciale.

Vengono prese in esame essenzialmente le biblioteche dei centri minori, ma per fornire un quadro completo del servizio bibliotecario viterbese si dà notizia, sia pure in sintesi, anche delle biblioteche pubbliche di Viterbo, che presentano però caratteristiche e problematiche diverse dalle biblioteche di base.

LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE DI VITERBO

Le biblioteche di ente locale esistenti a Viterbo sono la comunale "degli Ardentì" e la provinciale "Anselmo Anselmi".

Tra le due biblioteche la comunale è la più antica, in quanto fu istituita nel 1876; mentre la biblioteca provinciale ha origini più recenti: costituita nel 1940, essa fu ufficialmente aperta al pubblico nel 1953.

Le biblioteche pubbliche della città si legarono con un accordo nel 1972, creando il «Consorzio delle Biblioteche Comunale "degli Ardentì" e Provinciale "Anselmo Anselmi"».

Obiettivi del Consorzio: riunire le due biblioteche in un'unica sede, creare un unico deposito per il patrimonio documentario ed un catalogo collettivo, allo scopo di fornire dei servizi bibliotecari sempre più efficaci.

Il patrimonio librario del Consorzio conta 201.219 volumi di cui circa 140.000 editi dopo il 1900, mentre i volumi acquistati dopo gli anni '70 sono 39.408.

Nella tabella 1 vengono riportati i dati relativi al numero dei volumi acquistati, i doni e la spesa per l'acquisto dei libri per il quadriennio che va dal 1990 al 1993.

L'indice volumi per abitante per il capoluogo viterbese è di 3,44: un indice senz'altro buono. Le biblioteche consortili possiedono complessivamente 991

periodici, e di questi 201 sono correnti.

Nel giugno 1993 è stato installato nelle biblioteche il sistema informatico ISIS per la catalogazione; è stata automatizzata oltre la catalogazione, le informazioni bibliografiche, il trattamento dei periodici e degli spogli dei periodici locali.

Gli addetti alla catalogazione sono sette, due bibliotecari e cinque aiutobibliotecari.

Il personale del Consorzio è composto da 21 unità: tutti gli addetti sono di ruolo a tempo pieno.

LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE IN PROVINCIA DI VITERBO

Passiamo ora ad analizzare la situazione delle piccole biblioteche, così come risulta da un'indagine effettuata nel 1995, volta a verificare l'incremento del patrimonio librario.

I comuni sul territorio della provincia di Viterbo sono 60, di cui 33 possiedono una biblioteca, ossia il 55%.

Di queste 33 biblioteche (sono 22 quelle che hanno acconsentito a partecipare all'indagine) non tutte sono realmente funzionanti, in quanto con certezza almeno quattro (Bassano Romano, Cellere, Montalto di Castro e Onano) non sono attualmente accessibili al pubblico.

IL PERSONALE, GLI ORARI, L'AUTOMAZIONE: profilo generale

Il personale bibliotecario complessivamente risulta essere, nelle 22 biblioteche censite, composto da 27 unità, ma

non tutti gli addetti sono di ruolo e solo in 9 biblioteche il personale presta servizio a tempo pieno, mentre nelle restanti 12 il personale presta servizio dalle 8 alle 30 ore settimanali.

Gran parte degli addetti alle biblioteche non hanno una preparazione professionale specifica e adeguata ed è stata assunta per mansioni diverse da quelle bibliotecarie.

Nella maggior parte delle biblioteche di base il personale bibliotecario è costituito da un solo addetto e solo quattro biblioteche contano due unità di ruolo: Tarquinia, Montefiascone, Soriano nel Cimino e Tuscania.

La situazione relativa agli orari di apertura delle biblioteche di base viterbesi si presenta omogenea.

Infatti si è constatato che nei centri medio-piccoli (dai 1.000 ai 6.000 abitanti) le biblioteche sono accessibili quasi esclusivamente il pomeriggio, mentre nei pochi centri medio-grandi (dai 7.000 ai 15.000 abitanti) l'apertura è più ampia e copre sia le ore antimeridiane che pomeridiane.

Le ore minime di apertura settimanale di una biblioteca dovrebbero essere diciotto, orario non osservato da tutte le biblioteche (esempio: Latera apre per otto ore settimanali, Vasanella per quindici ore).

Nella biblioteca l'introduzione dell'automazione incide sia sull'organizzazione interna sia sui servizi al pubblico, per esempio, sulla ricerca nei cataloghi e sul prestito.

Sono 14 (pari al 63%) le biblioteche che dichiarano di possedere un computer.

Sei delle 14 biblioteche non hanno automatizzato nessun servizio e quindi

Tab. 1: BIBLIOTECHE CONSORTILI

	1990	1991	1992	1993
volumi acquistati	739	710	1013	1507
doni	245	220	305	407
acquisizioni totali	984	930	1318	1914
spesa acquisto libri	51.455.000	48.900.000	56.600.000	86.900.000

la presenza del computer in biblioteca è riferita probabilmente ad altri servizi (ad esempio, office automation).

Per sei biblioteche la catalogazione è stata la prima attività ad essere automatizzata e tuttora è l'unica.

Solo due biblioteche, Soriano nel Cimino e Blera, hanno informatizzato tutti i servizi (consulenza bibliografica e prestito) e le attività relative alla gestione della biblioteca (inventariazione e catalogazione).

IL PATRIMONIO LIBRARIO

Le biblioteche di base della provincia di Viterbo sono state in gran parte costituite dopo il 1975, anno in cui la Regione Lazio ha emanato la legge n.30 in materia di biblioteche appartenenti agli Enti Locali.

Nella tabella 2 vengono riportati i dati relativi alle singole biblioteche, riguardanti il totale dei volumi posseduti pubblicati dopo il 1900 (colonna 2) e l'indice relativo al numero dei volumi per ogni abitante (colonna 4).

Complessivamente i volumi posseduti dalle biblioteche censite sono 132.219, di cui 128.055 acquistati dopo

il 1970, pari cioè al 96,8% del totale, solo tre biblioteche (Canino, Tarquinia e Valentano) possiedono rispettivamente 68, 4.123 e 1.000 volumi acquistati prima degli anni '70.

E' da sottolineare che il patrimonio librario è formato quasi esclusivamente da libri pubblicati al più tardi venticinque anni fa; questo è un aspetto positivo in quanto le informazioni che l'utenza richiede implicano da parte della biblioteca l'impegno di avere una dotazione libraria sempre aggiornata.

Per i dati relativi all'indice volumi/abitante, si consideri inizialmente un dato complessivo: le biblioteche di base servono una popolazione di 98.910 abitanti, hanno un patrimonio di 132.219 volumi, con un indice volumi per abitanti di 1,33.

Il dato sulla dotazione non è da valutare positivamente: infatti, essendo il parametro IFLA (International Federation of Library Associations and Institution) di riferimento di 3 volumi/abitante, l'indice è da considerare piuttosto scarso.

Analizzando la situazione delle singole biblioteche di base si costata che l'indice volumi/abitante suggerito dallo standard viene superato solo da due

biblioteche: Valentano con 3,81 e Latera con 3,14.

Delle restanti biblioteche:

- il 30% ha un indice modestissimo che va da 0,23 a 0,87;

- il 40% ha un indice che oscilla tra 1,03 e 1,68;

- il 30% ha un indice che va da 2,15 a 2,45.

Nella tabella 3 sono riportati i dati relativi al numero dei volumi acquistati e la spesa sostenuta dalle biblioteche del viterbese nel quadriennio 1990 - 1993.

Da sottolineare che due biblioteche dichiarano di aver effettuato acquisti in un solo anno:

- Latera ha acquistato 16 libri spendendo 351.000 lire nel 1993; - Monteromano 302 volumi nel 1992 per lire 6.525.000.

Le biblioteche di Montefiascone e Tuscania negli anni 1990-91 dichiarano di non aver effettuato acquisti ma di averli fatti solo nel biennio successivo:

- nel 1992 sono stati acquistati dalla prima 68 volumi per una spesa di 9.500.000 lire e la seconda 583 volumi spendendo 13.889.000 lire;

- nel 1993 sono 120 i volumi (6.500.000 lire) per la prima e 477

Tab. 2: LE BIBLIOTECHE DI BASE NELLA PROVINCIA DI VITERBO

COMUNE	POPOLAZIONE*	VOLUMI	PERIODICI	IND. VOL/AB
ACQUAPENDENTE	5.886	8.652	45	1,46
BLERA	3.193	7.000	16	2,19
BOLSENA	4.064	6.832	25	1,68
CANEPINA	3.098	2.256	15	0,72
CANINO	5.251	3.320	5	0,63
CAPODIMONTE	1.693	3.658	18	2,16
CAPRANICA	4.776	4.200	0	0,87
CELLENO	1.271	1.350	0	1,06
CORCHIANO	3.067	3.230	16	1,05
GRADOLI	1.548	3.500	9	2,26
GROTTE DI C.	3.187	4.592	32	1,44
LATERA	1.150	3.621	5	3,14
MARTA	3.172	2.362	0	0,74
MONTEFIASCONTE	12.656	3.000	6	0,23
MONTEROMANO	1.950	3.000	33	1,53
ORIOLO ROMANO	2.238	6.200	14	2,77
SORIANO N. CIM.	7.767	18.500	50	2,38
TARQUINIA	14.020	15.844	30	1,13
TUSCANIA	7.721	6.500	16	0,84
VALENTANO	2.923	1.147	65	3,81
VASANELLO	3.555	8.555	7	2,40
VIGNANELLO	4.724	4.900	12	1,03
TOTALE	98.910	132.219	419	1,33

* I dati sulla popolazione sono relativi al censimento ISTAT del 1991

(14.801.000 lire) per la seconda.

Analizzando dettagliatamente la tabella 3 si nota che il numero dei libri acquistati non aumenta di anno in anno, bensì oscilla tra alti e bassi; si può considerare positivamente solo l'andamento nel tempo delle acquisizioni della biblioteca di Bolsena dove si registra solo una lieve diminuzione degli acquisti nel 1991, mentre per il resto la tendenza è in costante incremento.

Per la maggior parte delle biblioteche l'andamento altalenante è molto forte: si noti Corchiano, che dopo aver acquistato 356 volumi nel 1990, l'anno seguente ne acquista solo 4, per poi risalire negli anni successivi; oppure Acquapendente che ha una notevole riduzione degli acquisti nel biennio 1991-1992; ancora si noti il saliscendi di Capranica.

La biblioteca che nei quattro anni considerati ha effettuato più acquisti è Soriano nel Cimino con 3.331 volumi.

Il dato altalenante sta ad indicare la precaria situazione finanziaria di queste biblioteche, l'incertezza dei loro bilanci ed una notevole incostanza degli amministratori nel garantire ad esse un finanziamento regolare nel tempo. Infatti le lacune che si creano nella dotazione libraria negli anni in cui si acquista poco o nulla, non possono essere recuperate negli anni successivi, considerata anche la modesta dotazione ordinaria.

L'altro dato riportato nella tabella 3 è la spesa per l'acquisto dei libri. Già segnalata la situazione di Latera e Monteromano, si sposti l'attenzione su Blera e Celleno dove si registra una diminuzione della spesa nell'anno 1993; nei tre anni precedenti per entrambe le biblioteche la somma spesa si è mantenuta costante.

Per le restanti biblioteche la situazione è la seguente:

- per 14 biblioteche la somma spesa per acquistare i libri ha un andamento altalenante;

- solo per Acquapendente la somma spesa aumenta progressivamente di anno in anno;

- per le biblioteche di Capodimonte, Vignanello e Bolsena la somma spesa per l'acquisto dei libri si è mantenuta costante negli anni.

La somma spesa nel quadriennio per acquistare i libri dalle biblioteche censite ammonta complessivamente a 634.345.000 lire, con una spesa pro capite per acquisto libri di circa 1.800 lire nell'ultimo anno.

Secondo il parametro preso in considerazione ogni anno le raccolte dovrebbero essere integrate di 250 volumi ogni

1.000 abitanti: i dati relativi alle acquisizioni annue delle biblioteche viterbesi è senza dubbio modesto, infatti nei quattro anni considerati le biblioteche che hanno il maggior numero di acquisti per ogni 1.000 abitanti sono state:

- Gradoli che sia nel 1990 che nel 1992 è risultata la biblioteca che ha acquistato di più; infatti sono stati acquistati rispettivamente 183,50 e 189,50 volumi per ogni 1.000 abitanti;

- Blera che nel 1991 ha acquistato 171,50 volumi ogni 1.000 abitanti;

- Bolsena che nel 1993 ha acquistato 188 volumi ogni 1.000 abitanti.

Si consideri che il numero minimo degli acquisti per ogni 1.000 abitanti dovrebbe essere di 250 volumi, secondo gli standard IFLA.

Altra possibilità di incremento delle raccolte è offerta dai doni che le biblioteche ricevono, anche se si tratta di una forma di incremento su cui non è sempre possibile fare affidamento; infatti non tutte le biblioteche ricevono doni: sette biblioteche (dal 1990 al 1993) non hanno ricevuto donazioni; cinque biblioteche hanno ricevuto doni ma non tutti e quattro gli anni; dieci biblioteche hanno dichiarato di avere ricevuto doni ogni anno, ma a volte sono meno di una decina.

I PERIODICI

Un nucleo importante del patrimonio bibliografico delle biblioteche pubbliche è costituito dai periodici.

Pubblicazioni periodiche sono presenti in quasi tutte le biblioteche di base viterbesi; di solito i periodici si possono trovare sugli scaffali in sala lettura e l'utente ha la possibilità di servirsene da solo.

Non esistono vere e proprie emeroteche: si consideri che la mancanza di spazio è uno dei problemi più ricorrenti, non essendo raro il caso di biblioteche che operano in piccoli locali (30-40 mq al massimo).

Alla tabella 2 (colonna 3) sono riportati i dati riguardanti i periodici delle biblioteche viterbesi, ossia il numero totale delle testate.

Complessivamente le biblioteche possiedono 419 periodici (tra correnti ed estinti) di cui il 67,06% sono correnti.

In dettaglio si noti che tre biblioteche Celleno, Capranica e Marta dichiarano di non possedere periodici.

La biblioteca di Valentano è l'unica che riesce a superare la soglia minima dello standard: 65 testate delle quali

ben 52 correnti.

Le biblioteche di Canepina e Monteromano hanno dichiarato di non possedere periodici correnti.

Delle rimanenti biblioteche nessuna riesce a possedere un numero di periodici in relazione alla consistenza della popolazione adeguati allo standard minimo 10 periodici per ogni 1.000 abitanti, indicati dall'IFA.

LA CATALOGAZIONE

Il catalogo che si può trovare sempre nelle biblioteche di base è quello per autori, mentre con minore frequenza troviamo gli altri.

La catalogazione è stata automatizzata, nella provincia di Viterbo, solo da otto biblioteche: Acquapendente, Blera, Bolsena, Capranica, Soriano nel Cimino, Tarquinia e Valentano.

Il software che tutte le biblioteche usano per la catalogazione è ISIS (ad esclusione di Capranica, che utilizza un programma creato appositamente per la biblioteca).

La "cattura" è una tecnica di catalogazione che solo due biblioteche, Acquapendente e Valentano, dichiarano di applicare: entrambe utilizzano il CD-ROM "Cataloghi e Bibliografie" curato dal Servizio Beni Librari della Regione Toscana e ne importano i dati.

Attualmente nella provincia di Viterbo nessuna biblioteca è impegnata nella gestione cooperativa della catalogazione. Anche le biblioteche appartenenti al Sistema Bibliotecario del "Lago di Bolsena" operano, in questo caso, ognuna per proprio conto.

Delle 22 biblioteche censite risulta che solo 12 effettuano la catalogazione dedicando complessivamente a questa attività 75 ore settimanali.

Il costo mensile della catalogazione, calcolato sulla retribuzione netta del profilo di appartenenza degli addetti, è complessivamente per le biblioteche viterbesi di lire 3.353.600.

COOPERAZIONE E SISTEMI BIBLIOTECARI

Le biblioteche di base possono essere formalmente cooperanti tra loro oppure mantenere dei rapporti informali di collaborazione.

Dall'indagine risulta che solo il 36% delle biblioteche di base censite appartiene ad un sistema bibliotecario, il 24% ha dei rapporti informali con altre biblioteche, mentre il restante 40% non

ha nessun tipo di collegamento con altre strutture bibliotecarie.

La collaborazione spontanea per l'erogazione dei servizi tra le biblioteche è esclusivamente indirizzata verso il prestito interbibliotecario.

Le consultazioni tra le biblioteche per lo scambio di informazioni bibliografiche possono essere più o meno sporadiche, ma avvengono quasi sempre telefonicamente o via fax.

Alcuni bibliotecari affermano che i

collegamenti con altre realtà possono costituire anche l'occasione per suggerimenti e consigli relativi all'attività di gestione della biblioteca.

Talvolta i rapporti informali sono intrattenuti dalle singole biblioteche di base con strutture di cooperazione anche se ad esse non collegate, come il sistema del "Lago di Bolsena" o il "Consorzio delle Biblioteche di Viterbo".

Nel 1987 nella provincia di Viterbo è stato avviato un progetto di cooperazione bibliotecaria, promosso dalla Regione Lazio, in due aree.

Le aree prescelte sono situate entrambe nella parte nord della provincia: l' "Area sperimentale dell'Etruria Meridionale" comprendente sei comuni (Cellere, Canino, Montalto di Castro, Monteromano, Tarquinia e Tuscania) situati nella Maremma laziale e l' "Area sperimentale del Lago di Bolsena" che include sette comuni (Acquapendente, Bolsena, Capodimonte, Grotte di Castro, Marta, Montefiascone e Valentano) situati nella zona lacustre o nelle immediate vicinanze.

Nella fase sperimentale per la costituzione dei sistemi bibliotecari, le biblioteche hanno lavorato per raggiungere gli standard stabiliti dalla Regione Lazio: avere delle sedi adeguate, arricchire il patrimonio librario, automatizzare i servizi, avere del personale qualificato. Le biblioteche dell'Area dell'Etruria Meridionale hanno avuto molte difficoltà nel raggiungere gli standard imposti.

La biblioteca di Tarquinia avrebbe dovuto esercitare una funzione di coagulo a cui si potevano associare Tuscania e Montalto di Castro, mentre altre biblioteche non potevano essere chiamate a pieno titolo a far parte del Sistema Bibliotecario se prima non avessero migliorato le loro condizioni.

Molte furono le difficoltà da superare per queste biblioteche: il patrimonio librario di Cellere doveva essere arricchito; Monteromano avrebbe dovuto trovare una soluzione sia per il personale sia per la sede; Canino avrebbe dovuto dotarsi in tempi brevi di una nuova sede.

Successivamente la chiusura a tempo indeterminato della biblioteca di Montalto di Castro ha reso ancora più difficile la realizzazione del progetto.

Lo standard stabilito dalla Regione Lazio è stato un obiettivo impossibile da raggiungere per la maggior parte delle biblioteche coinvolte, tanto che si è dovuto desistere: ufficialmente dal

Tab: 3 VOLUMI ACQUISTATI E SPESA SOSTENUTA DALLE BIBLIOTECHE VITERBESI

VOLUMI / SPESA (LIRE x 1.000)

COMUNE	1990	1991	1992	1993	TOTALE
ACQUAPENDENTE	651 11.000	315 15.000	378 16.000	753 16.000	2.097 58.000
BLERA	524 10.000	549 10.000	511 10.000	479 6.000	2.063 36.000
BOLSENA	364 2.000	342 2.000	462 2.000	764 2.000	1.932 8.000
CANEPINA	13 1.320	136 2.400	83 2.000	47 1.650	279 7.370
CANINO	118 1.967	173 2.974	564 10.290	214 7.319	1.069 22.550
CAPODIMONTE	87 2.000	120 2.000	104 0	169 0	480 4.000
CAPRANICA	105 2.579	421 8.326	691 0	71 0	1.289 10.941
CELLENO	30 4.000	35 4.000	30 4.000	40 1.100	135 13.100
CORCHIANO	356 10.850	4 2.095	281 5.778	350 10.402	991 29.125
GRADOLI	284 5.000	202 2.000	294 2.000	234 11.000	1.014 20.000
GROTTE DI C.	0 0	402 12.000	365 15.000	523 0	1.290 27.000
LATERA	0 0	0 0	0 0	16 351	16 351
MARTA	200 7.000	365 2.000	341 5.000	96 5.000	1.002 19.000
MONTEFIASCONI	0 0	0 0	68 9.500	120 6.500	188 16.000
MONTEROMANO	0 0	0 0	302 6.525	0 0	302 6.525
ORIOLO R.	200 2.000	250 3.000	110 2.200	270 4.000	830 11.200
SORIANO N. C.	882 18.800	336 22.000	1.066 20.000	1.047 36.000	3.331 96.800
TARQUINIA	978 32.000	706 32.000	955 27.000	534 29.000	3.173 120.000
TUSCANIA	0 7.180	0 5.885	583 13.998	477 14.801	1.060 41.802
VALENTANO	186 9.233	313 7.717	349 14.873	211 15.758	1.059 47.581
VASANELLO	110 2.000	150 5.000	85 2.000	270 2.000	615 11.000
VIGNANELLO	261 6.000	219 6.000	272 6.000	197 6.000	949 24.000
TOTALE	5.349 134.867	5.038 146.433	7.895 174.164	6.882 174.881	25.164 630.345

secondo semestre 1994 non è più operativa l' "Area sperimentale dell'Etruria Meridionale".

Migliore fortuna ha avuto l' "Area sperimentale del Lago di Bolsena". La biblioteca di Valentano è stata individuata come biblioteca centro-sistema a svolgere un ruolo di coordinamento nella gestione delle attività cooperative, facendosi carico del riparto dei finanziamenti e dei contributi destinati al sistema e dell'organizzazione dei servizi comuni.

Nel 1990 il sistema bibliotecario è stato allargato alle biblioteche di

Gradoli e Ischia di Castro.

Nel regolamento sottoscritto da tutti gli enti che partecipano al sistema vengono definite le finalità della cooperazione, che possono essere così riassunte: contributo alla crescita culturale e civile della comunità attraverso la diffusione dell'informazione, tutela e valorizzazione del patrimonio documentario, utilizzazione delle tecnologie informatiche per la realizzazione di una rete informativa.

I compiti del sistema sono: il prestito interbibliotecario, il coordinamento delle attività culturali e di promozione

della lettura.

Ogni biblioteca del sistema ha curato la realizzazione di una sezione specializzata di documentazione scritta ed audiovisiva. La scelta delle aree tematiche è stata lasciata alle singole biblioteche, che hanno deciso in base alle preferenze dell'utenza e delle tradizioni culturali locali.

Alla fine del 1994 la convenzione per la gestione del Sistema Bibliotecario è stata rinnovata ancora per sei anni.

BIBLIOTECHE & DINTORNI

Bollettino Biblioteche Lago di Bolsena



1992